

Orlando a Bucci: «Sanità, la riforma così non funziona Collaboriamo»

Liguria, il leader dell'opposizione sfida il presidente
«Il Pd è al lavoro su 5 proposte, pronti a parlarne»

«La riforma della sanità ligure si è dimostrata un fallimento. La trasformazione aveva bisogno dei suoi tempi ma Bucci ha preteso di fare tutto subito e gli effetti si vedono. Ora, se lui è disponibile, siamo pronti sederci attorno a un tavolo e a collaborare. Nel frattempo in autunno presentiamo la nostra proposta: abbiamo istituito un gruppo di lavoro sui temi più importanti della sanità ligure». Andrea Orlando, ex ministro Pd e capo dell'opposizione di centrosinistra in Liguria, commenta l'intervista al Secolo XIX del presidente della Regione.

Orlando attacca la Regione sulle liste d'attesa: «Sono troppo lunghe. Purtroppo sono sempre di più i liguri che vanno fuori regioni o si rivolgono ai privati per visite ed esami». **GUDO FILIPPI / PAGINA 7**

LISTE DI ATTESA E FUSIONI

Riccardo Olivieri / PAGINA 7

**Centrodestra in difesa:
«I risultati ci sono»
Critiche dei sindacati**

Giorni caldi per la sanità ligure. Cgil, Cisl e Uil annunciano: «Lunedì presentiamo il conto della spesa in Regione. Le priorità per noi sono due: equiparare i fondi di Ats e bandire i concorsi». Il centrodestra promuove la riforma: «Ha portato risultati importanti, a cominciare da una maggiore efficienza». Il capogruppo dei Cinque stelle Giordano attacca: «Da gennaio chiedo un report sulle liste di attesa, se non riceverò risposta presenterò una denuncia».

GUIDO FILIPPI

«**D**alle parole di Bucci si capisce chiaramente che la sua riforma della sanità non sta mettendo i piedi a terra: c'è un continuo rinvio degli obiettivi. D'altra parte il suo progetto era irrealizzabile in tempi brevi, così come lo erano le promesse che aveva fatto in campagna elettorale. Ha detto che ha il consenso dalla sua riforma è superiore al 50% delle persone che ha risposto al sondaggio: e l'altra metà? Sono contrari. I problemi sul territorio sono sotto gli occhi di tutti». L'ex ministro Pd Andrea Orlando è il capo dell'opposizione di centrosinistra in Liguria: replica, colpo su colpo, all'intervista del presidente della Regione e non fa sconti.

Secondo lei la riforma della sanità non sta funzionando?

«Non lo dico io, lo dicono i fatti. È un fallimento. La trasformazione aveva bisogno dei suoi tempi e di alcuni passaggi, ma Bucci ha preteso di fare tutto subito e gli effetti si vedono: lo avevano sconsigliato tutti, ma lui è andato e ora fa marcia indietro e lo si capisce quando dice che bisogna recuperare. Anche sul Galliera ha dovuto cambiare idea, per fortuna. Ha ridimensionato il ruolo dei sindaci che hanno meno possibilità di segnalare i problemi. Purtroppo Bucci è prigioniero del suo personaggio e del suo atteggiamento agonistico».

Bucci ha detto che bisogna cambiare passo.

«Vogliamo parlare del personale? L'accorpamento tra le Asl è avvenuto solo sulla carta e sulla gestione ammi-

«La riforma della sanità ligure si è dimostrata un fallimento. Se Bucci vuole, collaboriamo»

Il leader dell'opposizione di centrosinistra: «Attese lunghe, Ponente e Levante penalizzati. Abbiamo 5 gruppi di lavoro sui grandi temi. In autunno presentiamo la nostra proposta»



Sul Secolo XIX di ieri il presidente della Regione Bucci ha fatto il punto sulla sanità ligure a otto mesi dal varo della riforma



Il governatore Marco Bucci e l'ex ministro Andrea Orlando

nistrativa, ma il risparmio annunciato non si è visto e la risposta sanitaria è peggiorata. La verità è che serviva tempo e ascolto. Ma c'è un altro dato inconfutabile».

Quale?

«La soddisfazione dei cittadini e dei malati sulla sanità ligure è bassa. Secondo Agenas, la Liguria è la peggiore del Nord come performance. L'impressione è che que-

sta tensione renda della Liguria una Regione poco appetibile per i professionisti: chi può va via e chi potrebbe venire, cambia idea e sceglie altre mete. È un problema che non riguarda solo i medici: presto rischiamo di avere pochi infermieri perché ci sono Regioni che offrono condizioni favorevoli. Qui siamo fermi ai proclami e agli ordini stile Marina borbonica, la famosa ammuina».

Secondo Bucci c'è stato un rallentamento sull'abbattimento delle liste d'attesa.

«Lo ha detto lui quindi... Secondo i dati ministeriali di Agenas c'è stato un miglioramento sulle visite urgenti, ma per il resto i tempi si sono allungati. Purtroppo sono sempre di più i liguri che vanno fuori regione o si rivolgono al privato. La riforma ha penalizzato e danneggiato le

“

ANDREA ORLANDO
CAPOGRUPPO CENTROSINISTRA

Bucci ha preteso di fare tutto subito e gli effetti si vedono: ora fa marcia indietro e dice che bisogna recuperare

Purtroppo sono sempre di più i liguri che vanno fuori regione o si rivolgono alle strutture private per visite ed esami

periferie dove si stava muovendo qualcosa».

La Liguria è in difficoltà sulle fughe fuori regione.

«La riforma lascia sgusciare le province di Imperia e della Spezia dove sono sempre di più le persone che vanno a farsi curare fuori. Bucci vuole puntare sul privato che scorrazza se il pubblico è disorganizzato e in ginocchio».

E sui nuovi ospedali?

«Bucci si è venduto il Felettino come un successo; Toti aveva annunciato la consegna nel 2020 e come minimo è in ritardo di 9 anni. Sugli Erzelli solo parole».

Come pensa di muoversi l'opposizione di centrosinistra?

«Abbiamo sempre detto a Bucci "Noi ci siamo, sediamoci attorno a un tavolo e facciamo un ragionamento pluriennale". Se Bucci è disponibile noi ci siamo, ma se l'atteggiamento è questo non ci sono le condizioni. Nei prossimi mesi ci mobilitiamo coinvolgendo i sindacati, le amministrazioni locali, i lavoratori e i rappresentanti dei malati. Abbiamo istituito cinque gruppi di lavoro sui temi principali e in autunno presenteremo i risultati con le nostre controproposte: vogliamo impedire che la riforma faccia altri danni. Ho dimenticato di parlare del buco».

Prego.

«Il buco c'è e non è stato cancellato: l'assessorato ha fatto un'abile operazione contabile e ha evitato che la Liguria finisse in piano di rientro, ma quest'anno non so come andrà e Bucci deve sapere che non può negare la realtà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maggioranza: «Efficienza e risultati importanti». I sindacati: «Lunedì presentiamo il conto della spesa»

Cgil, Cisl e Uil: «Fondamentale equiparare i fondi di Ats e bandire concorsi». Il centrodestra: ok la riforma

Riccardo Olivieri

Le critiche dal centrosinistra, con Stefano Giordano del Movimento 5 Stelle pronto ad andare «dai carabinieri a fare denuncia per avere i dati sulle liste d'attesa, che chiedo da febbraio alla Regione senza avere risposta»; il centrodestra che compatto difende «il pragmatismo e la visione strategica di Bucci» sulla sanità. E i sindacati, che si preparano all'incontro di lunedì 24 agosto con il presidente della Regione per chiedere «che mantenga le promesse» sugli stipendi e sul personale: a Genova e nelle province sono segnalate pesanti carenze.

Sono queste le reazioni all'intervista che il presidente della Regione Marco Bucci ha rilasciato al Secolo XIX sui temi della sanità, spaziando dalla riforma sanitaria alle liste d'attesa e le fu-

ghe fuori regione. Il fronte sindacale è compatto nell'individuare i problemi principali. Il segretario generale della Fp-Cgil Luca Infantino definisce «la lista della spesa» che i lavoratori presenteranno a Bucci nell'incontro che si terrà lunedì 24 agosto. Il primo è quello della ripartizione dei fondi per il personale tra l'Azienda ospedaliera Metropolitana (Aom) e l'Azienda Tutela della Salute (Ats) come rimarca il segretario regionale della Cisl Funzione pubblica Gabriele Bertocchi: «È fondamentale la parificazione dei fondi per i dipendenti di Ats, compresi quelli del Galliera: se non bastano deve intervenire la Regione. Non solo, la mobilità volontaria dovrà essere applicata mentre adesso è sulla carta. E poi devono essere banditi al più presto i concorsi per operatori sanitari perché il sistema è in grossa difficoltà».



I fondi per il personale sono al centro del dibattito con la Regione

«La catena di comando deve essere più snella, altrimenti il sistema si inchioda».

que aree liguri. «La catena di comando deve essere più snella, altrimenti il sistema si inchioda».

I fondi per il comparto che Infantino quantifica in «10 milioni di euro per mantenere fede agli impegni presi, ovvero utilizzare gli accordi di miglior favore e quindi portare gli stipendi ai livelli più alti. In caso contrario, siamo pronti a portare avanti la vertenza e scioperare».

Anche il segretario della Cgil si sofferma sul tema del personale: «Bisogna intervenire al più presto».

«Una riforma di questo tipo non si può fare con questi numeri e senza risorse - spiega Marco Vannucci, segretario della Uil Fp Genova - I Pronto soccorso sono sotto pressione, non avvertiamo neanche questo sollievo incredibile dato dalle Case della comunità. Bucci racconta di un questionario: non ne siamo a conoscenza, ci farebbe piacere sapere di quale questionario parli».

La maggioranza di centrodestra difende compatta la la-

voro di Bucci anche se negli ultimi mesi sono stati frequenti le critiche di alcuni rappresentanti del partito di Giorgia Meloni ai vertici della Regione.

Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia con Angelo Vaccarezza e Orgoglio Liguria con Marco Frascatore, presidente della commissione Sanità, parlano di una riforma «che coniuga pragmatismo ed efficienza», con «risultati importanti» e che «va incontro alle esigenze dei cittadini».

L'opposizione, invece, è

Giordano (M5S): «Da febbraio chiedo i dati completi sulle liste d'attesa»

pronta a dare battaglia sulla sanità, fino alle vie legali. «Da febbraio 2026 chiedo i dati completi delle liste d'attesa, e non me li danno: appena rientro, vado dai carabinieri e denuncio - dichiara il capogruppo M5s Stefano Giordano - Ho provato a prenotare una visita cardiologica e ho un'attesa di un anno, quelle migliorate sono una piccolissima parte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA